



Consulenti e Politici

Domenica scorsa ci sono stati i ballottaggi delle elezioni amministrative, mentre ero in attesa di conoscere come sarebbero terminate le varie sfide mi è venuta voglia di rileggere il mitico libro di **Max Weber**, **LA POLITICA COME PROFESSIONE**, al termine mi sono accorto delle molteplici analogie tra il lavoro del politico e quello del consulente. Ho cercato di cogliere il senso delle cose dette in quella conferenza di **Monaco di Baviera del 1919** e ne ho preparato una sintesi. Le citazioni sono tratte da: Max Weber, **Il lavoro intellettuale come professione**, Torino 1948, Giulio Einaudi editore.

1) La definizione del contesto

“Che cosa intendiamo noi per politica? Il concetto è estremamente ampio [...] Noi intendiamo ora per «politica» semplicemente la direzione oppure l’attività che influisce sulla direzione di un’associazione politica, cioè, oggi, di uno stato.” pp. 47-48.

2) Motivazioni che spingono a fare politica

“Chi fa azione politica aspira al potere, o come mezzo al servizio di altri fini - ideali o egoistici - o per il potere in se stesso, per godere del senso di prestigio che ne deriva” p. 49.

3) Modo in cui si può fare politica

“Vi sono due modi di rendere la politica una professione. Si vive «per» la politica, oppure «di» politica. [...] chi vive «per» la politica, fa di questa, in senso interiore, la propria vita: egli gode del mero possesso della potenza che esercita, oppure alimenta il proprio equilibrio interiore e il sentimento della propria dignità con la coscienza di dare un senso alla propria vita per il fatto di servire una «causa». [...] «Di» politica come professione vive chi tende a farne una duratura fonte di guadagno; «per» la politica, invece, colui per il quale ciò non avviene. Affinché vi sia chi possa vivere «per» la politica in quest’ultimo significato economico, occorre la presenza di alcuni presupposti, se volete assai triviali, nel campo dell’ordinamento della proprietà privata: costui - in condizioni normali - dovrà essere economicamente indipendente rispetto ai proventi che può trarre dalla politica.” pp. 57-58.

4) Dedizione e Pericoli

“L’uomo politico deve perciò soverchiare dentro di sé, giorno per giorno e ora per ora, un nemico assai frequente e ben troppo umano: «la vanità» comune a tutti, nemica mortale di ogni effettiva dedizione” p. 102.

5) Vocazione e Costanza

“La politica consiste in un lento e tenace superamento di dure difficoltà, da compiersi con passione e discernimento al tempo stesso. È perfettamente esatto, e confermato da tutta l’esperienza storica, che il possibile non verrebbe raggiunto se nel mondo non si ritentasse sempre l’impossibile. Ma colui il quale può accingersi a quest’impresa deve essere un capo, non solo, ma anche - in un senso molto sobrio della parola - un eroe. E anche chi non sia l’uno né l’altro, deve foggarsi quella tempra d’animo tale da poter reggere anche al crollo di tutte le speranze, e fin da ora, altrimenti non sarà nemmeno in grado di portare a compimento quel poco che oggi è possibile. Solo chi è sicuro di non venir meno anche se il mondo, considerato dal suo punto di vista, è troppo stupido o volgare per ciò che egli vuol offrirgli, e di poter ancora dire di fronte a tutto ciò: «Non importa, continuiamo!», solo un uomo siffatto ha la «vocazione» (Beruf) per la politica.” pp. 120-121.

Queste belle considerazioni fatte da Max Weber per i politici credo possano essere valide anche per i consulenti ed i professionisti in genere. Solo chi ha un forte senso etico ed il rispetto dell’altro può svolgere la meglio il lavoro del consulente come quello del politico.

◆ Se desiderate mettervi in contatto con me, per chiarimenti od approfondimenti, eccovi i miei riferimenti:

✉ info@studiosardelli.it

☎ + 39-335-5328248

Grazie per avere letto il mio articolo, a presto.

Cordialmente,

Gianluca Sardelli

Tag: Consulting; Communication; Politics.

Publicato su PULSE di LinkedIn il 21-06-2016 - MARTEDI'